

# formazionE-m@il

Notiziario on-line della Facoltà di Scienze della Formazione  
n° 7 / Marzo 2003

EDITORIALE

## UNA SPERANZA PER IL FUTURO

Le recenti votazioni per l'elezione della massima carica dell'Ateneo hanno visto la corale riconferma del Rettore uscente Ferdinando Latteri, certamente meritata per le capacità umane e gestionali della persona e per la serenità che ha saputo infondere nei rapporti tra le diverse sensibilità che coesistono nel mondo universitario. La partecipazione al voto (il 96% dei docenti, l'80% del personale tecnico-amministrativo) è indicativa di un pressoché totale coinvolgimento delle diverse componenti della nostra Università, che lascia ben sperare per il prossimo futuro. Particolarmente compatta è stata la partecipazione della nostra Facoltà (l'unica a raggiungere il 100% dei docenti votanti).

Auspichiamo adesso che una partecipazione così ampia al momento del voto si prolunghi in una altrettanto ampia e attiva partecipazione nell'attuazione degli obiettivi che il nostro Ateneo deve darsi nel prossimo triennio: obiettivi ben sintetizzati nel programma presentato dal Rettore Latteri, che quasi tutti nell'espressione di voto abbiamo mostrato di condividere.

Il momento che il sistema universitario attraversa è certo tra i più complessi e rischiosi degli ultimi decenni. Le leggi sull'autonomia, i nuovi ordinamenti, le revisioni dei meccanismi concorsuali e dello stato giuridico del personale, presentano luci ed ombre — più ombre che luci, per quanto al

momento è dato vedere — e i tagli alla spesa per l'Università e per la ricerca non migliorano certo la situazione, anzi rischiano di annullare anche quanto di positivo si era riuscito ad avviare.

Questo numero del notiziario è dedicato quasi interamente alla bozza di riforma degli ordinamenti e dello stato giuridico messa a punto dalla commissione De Maio e presentata dal Ministro Moratti; bozza sulla quale si spera possa aprirsi un dibattito ampio e partecipato, affinché non si finisca col dover subire l'ennesima riforma partorita da pochi (cosiddetti) saggi e poi calata dall'alto di decreti ministeriali.

Sul fatto che ordinamenti e stato giuridico oggi non funzionino come si deve, il consenso è generale; su come riformarli per farli funzionare meglio, le ricette sono tante e qualcuna potrebbe rivelarsi peggiore del male. Occorre avviare nelle sedi istituzionali un dibattito nel quale possa manifestarsi pienamente il senso di appartenenza che le recenti elezioni hanno evidenziato. In questi momenti così difficili la partecipazione compatta alla vita dell'Ateneo, e la collaborazione agli organi di governo consensualmente eletti, è un dovere di tutti.

Santo Di Nuovo



Sono già disponibili i locali di Palazzo Ingrassia, la cui inaugurazione avverrà, alla presenza del Rettore, il

**15 aprile alle ore 10**

Insieme al monastero delle 'Verginelle' questi locali costituiranno il nuovo polo di aggregazione della nostra Facoltà e del Dipartimento di Processi formativi.

**I docenti, gli studenti, il personale tecnico-amministrativo sono invitati a partecipare**

## **"Principi di modifica degli ordinamenti e dello stato giuridico docenti dell'Università" elaborati dalla Commissione nominata dal MIUR e presieduta dal Prof. De Maio, illustrati dal Ministro Moratti alla CRUI il 23 gennaio e al CUN il 5 febbraio 2003**

Le linee per la riforma proposte dalla Commissione comprendono una serie di azioni e di interventi legislativi correlati fra di loro e preordinati alla correzione di alcune distorsioni del sistema quali:

1. il localismo e la dequalificazione delle procedure di reclutamento dei docenti;
2. disfunzioni e rigidità nel trasferimento delle risorse statali alle Università.
3. il progressivo invecchiamento della classe docente;
4. un'offerta formativa non legata alla valutazione dei fabbisogni;

### **1. Reclutamento e stato giuridico dei docenti universitari**

I punti principali per ridefinire il sistema di reclutamento dei docenti e il loro stato giuridico sono i seguenti:

1. introduzione di un giudizio di idoneità scientifica per i professori di I e II fascia;
2. nuove modalità per la chiamata di studiosi stranieri;
3. stipula di contratti a termine per giovani ricercatori;
4. definizione di un nuovo stato giuridico e relativo trattamento economico dei professori di I e II fascia.

#### **1.1 Reclutamento dei Professori Universitari**

L'attuale normativa (legge 3 luglio 1998 n. 210 e dal DPR 23 marzo 2000 n. 117) attribuisce alle Università completa autonomia nella definizione:

- a) dei bandi di reclutamento;
  - b) della composizione delle Commissioni di valutazione comparativa su base elettiva;
  - c) dei trasferimenti;
  - d) delle chiamate di 2 idonei (prima erano 3).
- L'impianto ha determinato una accelerazione dei passaggi di carriera dal ruolo dei ricercatori a quello dei professori e dalla fascia degli associati a quella degli ordinari, anche in assenza di adeguata copertura finanziaria e di adeguati criteri meritocratici. Le proposte della commissione assicurerebbero maggiore flessibilità e rigore di valutazione mediante:
- una idoneità scientifica, distinta per fascia degli associati e degli ordinari, valutata da commissioni costituite a livello nazionale per ciascun settore scientifico;
  - l'indizione da parte del MIUR, alternativamente ogni due anni, delle procedure per il conseguimento delle predette idoneità;
  - la definizione dei requisiti scientifici e professionali per ciascuna fascia docente;
  - nuove modalità per costituire le commissioni di cui potranno far parte anche docenti dell'U.E. e di altri paesi;
  - una ridefinizione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità dei commissari;
  - la previa individuazione della durata dell'idoneità scientifica nazionale;
  - la copertura dei posti vacanti per le chiamate, sulla base delle procedure adottate da ciascuna Università dai professori con la relativa idoneità scientifica, me-

dante contratti a termine, anche con docenti internazionali, non superiori a 3 anni (rinnovabili una sola volta);

- la possibilità di trasformare il contratto a termine, anche prima della scadenza, in contratto a tempo indeterminato previa valutazione del docente in base a modalità e criteri definiti dalle Università.

#### **1.2 Contratti di Ricerca**

Per il reclutamento si prevede:

- a) la stipula di contratti a tempo determinato con laureati specialisti ovvero con studiosi scientificamente qualificati per la durata massima di 5 anni rinnovabili una sola volta;
- b) la definizione da parte degli Atenei di autonome procedure di valutazione comparativa dei candidati, nel rispetto di principi e criteri di trasparenza e di pubblicità delle procedure;
- c) la individuazione del titolo di dottore di ricerca o di specializzazione quale requisito preferenziale per la stipula dei contratti;
- d) la possibilità per i contrattisti di essere valutati in via preferenziale per l'accesso al pubblico impiego e nei ruoli degli insegnanti delle istituzioni scolastiche;
- e) la conservazione da parte degli attuali ricercatori universitari dei diritti acquisiti di stato giuridico e trattamento economico.

#### **1.3 Stato Giuridico e Trattamento Economico dei Professori Universitari**

Ferma restando la differenziazione di due fasce docenti, viene stabilito che i professori:

- a) Espletano attività scientifiche per 350 ore l'anno di cui 120 per attività didattiche;
- b) Stipulano con l'Ateneo un contratto a tempo determinato o indeterminato in cui è assicurato per gli impegni ex lett. a) un trattamento di base pari a quello dell'attuale docente a tempo pieno.
- c) Viene abrogata la distinzione tra tempo pieno e tempo definito.
- d) Il rapporto di lavoro dei docenti è compatibile con lo svolgimento di attività professionali e di consulenza esterna, di incarichi retribuiti e direttivi di strutture di ricerca, previa comunicazione all'Ateneo e purché non in contrasto con gli interessi dell'istituzione e con i doveri d'ufficio.
- e) I professori possono stipulare con l'Ateneo appositi contratti integrativi (di quello di base) per lo svolgimento di ulteriori attività di ricerca, didattica, gestionali e di acquisizione di risorse umane, strumentali e finanziarie, a fronte di trattamenti accessori di quello di base, computati ai fini del trattamento di quiescenza.
- f) Sono salvaguardati i diritti acquisiti di stato giuridico e trattamento economico dei professori di I e II fascia salvo opzione per il nuovo ordinamento.

#### **2. Programmazione e Finanziamento delle Università**

L'attuale sistema di trasferimento delle risorse statali agli Atenei ha evidenziato nel corso dell'ultimo decennio disfunzioni e squilibri di assegnazione di risorse che impongono una

revisione dei trasferimenti stessi sulla base di appositi criteri generali fissati dal MIUR.

Il progetto della Commissione presenta i seguenti aspetti qualificanti:

- a) definizione con decreto del Ministro, sentite le Commissioni Parlamentari, CRUI e CONVSU di un nuovo sistema di programmazione delle Università, sempre su base triennale ma rimodulato annualmente secondo le esigenze del sistema complessivo. Il Piano Triennale individuerà le risorse da destinare agli obiettivi programmati, anche definendo quote crescenti di FFO degli specifici anni di riferimento;
- b) predisposizione da parte degli Atenei di programmi triennali, anch'essi scorrevoli sulla base di obiettivi coerenti con la programmazione nazionale, tenuto conto delle risorse acquisibili autonomamente. I piani degli Atenei stabiliranno in particolare:
  - il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato sia indeterminato;
  - i corsi di studio da istituire e attivare, rispondenti a requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, definiti con decreti del Ministro;
  - il programma delle ricerche;
  - i servizi e gli interventi a favore degli studenti per realizzare il diritto allo studio;
  - altre iniziative che si ritengono utili per raggiungere gli obiettivi.
- c) monitoraggio e verifica da parte del MIUR, sentito il CNVSU, dei risultati ottenuti dagli Atenei in relazione agli obiettivi nazionali e di programmi di cui alla lettera e);
- d) definizione di un nuovo sistema di premialità e di eventuali sanzioni nell'attribuzione delle risorse finanziarie.

#### **3. Iniziative per la Mobilità degli Studenti e Sostegno dei Giovani**

Il sistema attuale presenta forti criticità:

- rigidità degli strumenti di reclutamento delle giovani leve di ricercatori;
- scarsa aderenza alle esigenze dei settori di punta della ricerca;
- insufficienza dei livelli di internazionalizzazione degli Atenei;
- disorganicità degli interventi di orientamento (ex ante ed ex post) e di tutorato.

Attualmente ci sono diversi vincoli ma possono essere perseguite strategie per sostenere l'internazionalizzazione e la mobilità entro l'UE; per impegnare gli studenti seniores in attività di tutorato; per promuovere corsi di dottorato di ricerca in aree scientifico-disciplinari coerenti con le linee strategiche del Programma Nazionale per la ricerca e/o direttamente correlati all'esecuzione di progetti di ricerca FIRB; per destinare una quota di quel fondo al cofinanziamento di assegni di ricerca per specifiche attività scientifiche; per incentivare le iscrizioni a corsi di studio in aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario.

#### **4. Offerta Formativa delle Università**

Premesso che il 3 + 2 va avanti perché, anche grazie allo straordinario impegno del CUN, i corsi di primo livello sono stati attivati e sono ora al secondo anno di attività e il vaglio delle

proposte di corsi di laurea specialistica è in via di completamento, si deve prendere atto che l'applicazione della recente riforma degli ordinamenti didattici universitari (DM 509/99 e relativi decreti sulle classi) rischia di produrre una dequalificazione degli studi e avere effetti che accentuano le patologie del sistema, anziché risolvere i problemi attuali, quali: l'esiguo numero di laureati; la mancata saldatura tra durata legale ed effettiva dei corsi di studio; la progettazione di corsi slegati da una effettiva valutazione dei bisogni del tessuto economico, sociale e produttivo del Paese.

Nell'attuazione della riforma si è evidenziata una proliferazione dell'offerta formativa, con pesanti, ricadute sul piano finanziario e dell'occupabilità dei giovani.

Le proposte della commissione tengono conto dei seguenti vincoli: La riforma dei corsi è in via di completamento (l'architettura del 3+2 va salvaguardata); Il sistema degli accessi (legge 264/99) non è ora modificabile; Una certa rigidità delle attività didattiche, a livello

nazionale, imposta dalle classi non può essere superata stante il valore legale dei titoli.

Gli obiettivi degli interventi sono i seguenti:

- garantire la qualità della formazione universitaria di base e nei corsi di I livello;
- coltivare le eccellenze e garantire le formazioni dei giovani talenti;
- ridurre gli abbandoni e la mancata saldatura tra durata legale ed effettiva di corsi;
- aumentare la flessibilità in funzione della preparazione di base degli studenti e nella formazione dei curricula;
- accrescere l'attrattività del sistema universitario italiano in coerenza con gli obiettivi della Sorbona e di Bologna;
- sostenere il processo di competitività degli Atenei in modo da invertire la logica del "diritto all'accesso" in "diritto al successo".

Le strategie di intervento previste comprendono:

- impostazioni dei percorsi formativi di I livello in funzione della spendibilità del titolo

finale (percorso a. Y) integrato da Master di I livello per corrispondere, in taluni casi, alle esigenze di particolari figure professionali;

- progettazione di corsi di laurea specialistica sulla base di 120 crediti con accesso fortemente selettivo;
- accorpamento delle attuali classi di corsi di I livello con vincolo nazionale ridotto al 50% dei crediti (anziché l'attuale 66%);
- riduzione del numero delle classi di lauree specialistiche con riduzione dei vincoli nazionali.

Infine i corsi di studio potranno essere istituiti e attivati solo nel rispetto dei requisiti minimi che garantiscano sia la qualità didattica che la qualità delle strutture universitarie.

#### DEFINIZIONE DEL RAPPORTO TRA VECCHIO E NUOVO ORDINAMENTO (seduta CUN 6/2/2003)

I diplomi di laurea ottenuti secondo il vecchio ordinamento (DL) debbono essere considerati validi per accedere al dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione, ai master e all'esame di stato per l'esercizio della professione, accessi per i quali nell'attuale ordinamento sono richieste le lauree specialistiche (LS).

I diplomi di laurea ottenuti secondo il vecchio ordinamento (DL) debbono altresì essere equiparati, per la partecipazione ai pubblici concorsi, alle lauree della corrispondente classe di laurea specialistica (LS). Il CUN elaborerà in tempi brevi una tabella con le possibili equiparazioni, tra i diplomi di laurea (DL) e le lauree specialistiche (LS).

**Sempre nella seduta del CUN del 6 febbraio u.s. è stato dato parere favorevole alle revisioni apportate dalla nostra Facoltà all'ordinamento del Corso di Operatori turistici (classe 39).**

## ORIENTAMENTO - INIZIATIVE D'ATENEIO



# OrientaExpress

Orientamento itinerante organizzato dal C.O.F. d'Ateneio in collaborazione con la Provincia regionale di Catania, nel corso del quale le facoltà potranno presentare la propria offerta formativa agli studenti delle scuole medie superiori.

15 / 3 Catania Piazza Università - 16 / 3 S. Giovanni La Punta - 22 / 3 Acireale  
29 / 3 Giarre - 5 / 4 Paternò - 12 / 4 Adrano - 26 / 4 Randazzo - 3 / 5 Ramacca  
10 / 5 Caltagirone - 17 / 5 Militello - 23-24-25 / 5 Catania, manifestazione itinerante per tutta la città e conclusione in Piazza Università

Per ogni data dovrebbe essere disponibile un docente di ogni Facoltà.

La nostra facoltà invierà anche rappresentanze di studenti, la cui esperienza diretta sarà utile nella presentazione dei corsi di laurea da noi attivati.

**Ricordiamo che il Salone dello Studente si svolgerà nella Cittadella Universitaria dal 5 al 7 maggio**



**S**ono una studentessa del corso di laurea in Scienze dell'educazione, espongo il motivo che mi ha spinto a "cliccare" sul suo indirizzo di posta elettronica.  
Mi chiedo, già da diverso tempo, se fosse possibile creare sul sito della nostra facoltà un forum, un nuovo e moderno canale comunicativo.

Un forum che dia voce agli studenti e che avvicini studenti e docenti come un musicista che accosta le note sul pentagramma per produrre un'unica armonia. Del resto, l'armonia, cioè la produttività della nostra facoltà, è data senz'altro e innanzitutto dalla classe docente ma è data anche dall'interesse, dalla curiosità e dalla passione per il sapere di noi studenti.

Un forum darebbe a tutti coloro che ne hanno voglia (timidi ed estroversi) la possibilità di confrontarsi in rete, di partecipare ad un dibattito aperto e critico su varie tematiche e problematiche del mondo accademico, di approfondire comuni interessi e commentare le iniziative culturali e scientifiche che si svolgono anche all'interno della nostra facoltà.

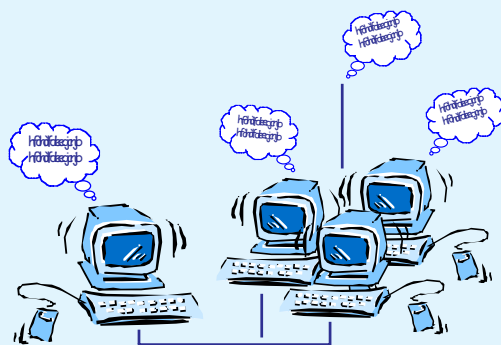
Un forum che, proprio perché pronto ad accogliere riflessioni, speculazioni, critiche, osservazioni e provocazioni genuine, rappresenterebbe l'anima viva e latente di Scienze della Formazione, ridimensionerebbe la storica distanza tra noi e Voi accademici e farebbe sentire più uniti noi colleghi.

Un forum perché i seminari, le conferenze ai quali partecipiamo non ci danno abbastanza voce, o meglio, non ci spingono ad esprimere liberamente il nostro pensiero perché sappiamo che è un pensiero ancora un po' acerbo. Anni di esami non sono stati sempre l'occasione per una "personale" verbalizzazione. Il timore della valutazione incombe su noi studenti, consapevoli di avere ancora tanta strada da percorrere. Il confronto con l'Alta Cultura, che tanto ci affascina, non ci mette sempre a nostro agio. E così, a volte, torniamo a casa con qualche dubbio o con troppe illusorie certezze che abbiamo assimilato in silenzio.

Un forum in rete realizzerebbe questo nostro bisogno di parlare *apertis verbis* senza inibizioni e di confrontarci tra noi e con Voi per ampliare la nostra coscienza critica.

Un forum, inoltre, potrebbe dar vita all'integrazione delle potenzialità individuali (presenti nella nostra facoltà) evitandone la dispersione e potrebbe anche diventare un rudimentale e indiretto strumento di valutazione della "attività" della nostra facoltà.

Mi piacerebbe molto sapere cosa ne pensa Lei,... potrebbe essere l'inizio di un confronto!



Irene Sapienza

*Attiveremo certamente il forum proposto, come avvio di un confronto fra studenti e docenti su tematiche di interesse comune per il buon funzionamento della didattica. Il delegato per l'informatizzazione della Facoltà, prof. Coniglione, è stato già sollecitato a predisporre un progetto e a realizzarlo al più presto.*

### Corso di Laurea in Materie Letterarie

Verrà effettuata una ricognizione sulla situazione degli studenti residui mediante scheda informativa ed è programmato per il 15 maggio ore 10 un incontro cui parteciperanno la commissione didattica e i rappresentanti delle segreterie studenti

**La Facoltà di Lingue, d'intesa con altre Facoltà fra cui la nostra, ha promosso una giornata d'Ateneo sulla ricerca:**

**"Il sistema della ricerca**

**e i nuovi saperi"**

**Aula magna del rettorato  
26 marzo alle ore 16,30**

